

# Noviinforma

PERIODICO DI INFORMAZIONE LOCALE DEL COMUNE DI NOVI DI MODENA

TASSA PAGATA / INVII SENZA INDIRIZZO AUTORIZZAZIONE DELLA FILIALE DELLE POSTE ITALIANE S.P.A. DI MODENA N.1051 DEL 2/12/1998



**IL NUOVO PIANO REGOLATORE  
IL PARERE DEI GRUPPI CONSILIARI  
APPUNTAMENTO IN BIBLIOTECA  
IL "GRUPPO STORICO NOVESE"  
GLI APPUNTAMENTI DEL NATALE**

*Bonalumi  
Manilla*

# LAVORI PUBBLICI DEL COMUNE DI NOVI

**S**ono molteplici gli investimenti effettuati dall'Amministrazione comunale di Novi per quanto concerne i lavori pubblici.

Per quanto concerne la riqualificazione urbana, sarà realizzata entro la fine dell'anno una parte consistente delle opere di urbanizzazione dell'area PIP di Rovereto (illuminazione e marciapiedi), la illuminazione di quattro incroci pericolosi in via Benzi, via XXV aprile, Santa Maria e Mazzarana.

Si è invece completato nel primo semestre l'ammodernamento della rete di illuminazione pubblica nella via XXII aprile, parte di via Gazzoli e Mascagni, con estendimento in via Carrobbio.

Sono attualmente in corso opere di miglioramento della viabilità stradale, anche a nuove asfaltature (parte di via Faiani), sono stati introdotti nuovi segnali verticali, si stanno completando i lavori per migliorare la segnaletica orizzontale e installare sistemi di rallentamento del traffico in via S.Forti.

Lavori alla rete fognaria saranno completati in via Mazzarana entro gennaio '99.

Per quello che concerne il capitolocimiteri, sono stati realizzati importanti interventi di manutenzione ed è in progettazione l'ampliamento del cimitero di Rovereto mentre non è ancora definita la situazione per il capoluogo.

Consistente si è rivelato il completamento dei lavori alle scuole medie di Novi, mentre diversi sono gli interventi agli altri istituti scolastici: sono stati completati i tinteggi agli interni e nella palestra delle medie di Rovereto, così come sono stati sistemati i tetti e l'interno della materna di Novi.

Le elementari di Rovereto sono state tinteggiate, sistemato l'accesso ed è stata affidata la fornitura e la messa in posa della scala di sicurezza esterna. Infine, per quanto concerne cultura e tempo libero è stato completato il rifacimento del manto del campo da tennis di Rovereto.

Lavori di intonacatura sono stati eseguiti anche al bocciodromo di S. Antonio.

## IL CASO OCALAN PER RIFONDAZIONE COMUNISTA

**M**i è stato richiesto un intervento sul PRG, ma in questi giorni mi pare più necessario fare chiarezza su una questione, la questione Ocalan, che è poi la questione del popolo Kurdo in Turchia, che ha destato interesse, indignazione, sgoamento, a seconda dei punti di vista in tutto il popolo italiano e naturalmente nel popolo di sinistra.

Voglio innanzitutto esprimere la mia indignazione per come la quasi totalità dei Media, salvo rare ed encomiabili eccezioni (Liberazione ed il Manifesto tra i pochi) hanno affrontato tale vicenda, cioè l'arrivo del dirigente Kurdo Ocalan in Italia. Chi ha parlato di patata bollente, chi di grana, chi come di un terrorista, che ne ha richiesto l'espulsione a seguito delle reazioni turche sino al boicottaggio delle merci italiane.

Noi vogliamo invece parlare della questione Ocalan come la questione di un popolo, quello curdo, oggetto della oppressione e della repressione di uno Stato, quello Turco, che ne nega semplicemente la esistenza.

Quindi la patata bollente, la grana e via sproloquiando, sono essenzialmente appannaggio del popolo curdo che si ritrova nel proprio paese a causa dell'occupazione turca, privo di identità statale e culturale, privo del diritto universalmente riconosciuto a tutti i popoli all'autodeterminazione.

Certo, Rifondazione Comunista ha avuto un ruolo nell'arrivo in Italia di Ocalan e di questo ne andiamo orgogliosi, perchè è venuta alla ribalta o meglio è stato messo al centro del dibattito politico, nel nostro Paese come in Europa, la questione del popolo Kurdo.

Siamo meravigliati della stupida meraviglia di chi non sapeva che l'internazionalismo dei comunisti si traduce con la solidarietà nostra con gli oppressi di tutto il mondo, d'altronde non si globalizza solo il mercato, ma anche il rapporto fra i soggetti politici

e sociali interessati alla trasformazione. Che i popoli reazionari nostrani si trincerino dietro la difesa dei posti di lavoro prodotti dai rapporti commerciali con la Turchia (a anche dei profitti, aggiungiamo noi) fa rivoltare lo stomaco.

Se la condizione dei posti di lavoro nelle fabbriche belliche italiane che forniscono armi sofisticate e distruttive al regime turco è l'oppressione del popolo kurdo, per quanto ci riguarda possono tranquillamente cambiare mestiere.

Lavoratori italiani che producono strumenti di morte per gli oppressori che li usano contro un popolo oppresso: c'è qualcosa che non va.

Come c'è qualcosa che non va nella vendita ai turchi di due fabbriche di armi, la Bernardelli e la Piaggio di Genova, con il beneplacito del governo Prodi.

C'è pure da chiedersi perchè l'Italia si adoperi tanto per l'entrata della Turchia nella Ue.

Oggi invece l'Italia ha un occasione storica per essere agente attivo di un processo di pace e riconoscimento dei diritti del popolo Kurdo. Ma occorre prima di tutto concedere l'asilo politico ad Ocalan. Occorre affermare chiaramente che tra oppressore ed oppresso c'è una differenza.

Certo, per i fascisti ed i tedeschi anche i partigiani erano terroristi e criminali: i Longo, i Pertini, i Parri erano terroristi e non meraviglia quindi che Fini, Berlusconi, Casini considerino chi ha fatto la scelta dell'autodifesa, anche sul terreno della violenza, per rilanciare il processo di liberazione del proprio paese, come terrorista.

Come diceva qualcuno, scendere sul terreno della violenza non è un pranzo di gala, ma la violenza dei dominati, degli oppressi, dei dannati della terra, è una ragione che la violenza delle classi dominanti non ammette.

**Augusto Malavasi, Capogruppo R.C.**

# APPUNTAMENTO IN BIBLIOTECA

**A**ndare "Alla ricerca del tempo perduto", magari sfogliando il "Siddharta", oggi è più facile se abitate a Novi. Infatti, la biblioteca comunale è stata dotata da un paio di mesi di una nuova sede e di nuove infrastrutture. L'ubicazione, nella centralissima piazza 1° Maggio è stata pensata dai tecnici dell'amministrazione comunale come un "Open Space" che possa garantire massima visibilità, accessibilità dei volumi e delle strutture grazie anche ad un rinnovato arredo interno, oggi dotato di uno spazio riservato a ragazzi ed adulti con appositi tavoli e sale di lettura.

Si tratta di un ambiente certamente più caldo rispetto alla precedente ubicazione della biblioteca: oggi esiste un'area di consultazione ed i ragazzi posso approfondire a dovere i propri studi trovando con facilità i manuali. Lo stabile dove sorge la struttura è stato acquistato anni fa dall'amministrazione comunale e ospitava la cooperativa di consumo. Anche ad occhio nudo emerge come siamo in presenza di un consistente investimento da parte del Comune sull'edificio che, se da un lato consente l'ubicazione della biblioteca, dall'altro ospita l'ambulatorio della Ausl, pro-tempore gli uffici socio assistenziali mentre al piano superiore sono in corso di allestimento i nuovi uffici che ospiteranno branche dell'amministrazione comunale

(servizio istruzione e cultura) ed il comando dei Vigili Urbani.

La finalità è quella di raggruppare gli uffici amministrativi all'interno di un'unica struttura mentre in precedenza ci si vedeva costretti a recarsi in tre diverse sedi per accedere alle strutture comunali.

Approfondendo il discorso biblioteca, essa è da tempo ritenuta una delle sedi bibliotecarie più attrezzate dell'intera Bassa modenese, collegata alle altre strutture della provincia tramite il Sistema bibliotecario intercomunale.

Grazie all'adesione al progetto in parola, è possibile accedere ad una pubblicazione catalogata da una delle tante biblioteche associate, magari prenotarla, seppur questa si trovi raccolta in un'altra sede della provincia.

La "biblio" di Novi è dotata di un buon numero di supporti audiovisivi ed è tuttora in corso di potenziamento per quanto riguarda il settore librario; sono presenti le principali testate ed i più prestigiosi settimanali, oggi facilmente consultabili

grazie ad una comoda saletta attrezzata.

Presso la sede di Novi è pure presente un personal computer connesso ad Internet, la cosiddetta Rete delle reti, che permette a tutti coloro ne abbiano voglia di "navigare" tra le migliaia di web internautiche.



Ma c'è dell'altro.

Nel progetto di completamento della palazzina che ospita la biblioteca è prevista la realizzazione della sala civica per i cittadini novesi il cui ruolo futuro sarà quello di ospitare pièce di teatro leggero, concerti, film, spettacoli nella logica del "plen air", con sedie impilate che possano consentire anche feste, veglioni o serate danzanti.

L'amministrazione conta di rendere disponibili queste strutture entro giugno del prossimo anno.

## Novinforma

### DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Ass. Mantovani Egidio, Diacci Enrico,  
Rossi Manuela, Gasperi Lorella  
e Boccaletti Marcella  
Via F.lli Rosselli, 5 -NOVI DI MODENA  
Tel.059/670161

### EDITORE:

Comune di Novi di Modena

### DIRETTORE RESPONSABILE:

Lidia Goldoni

### REDATTORE:

Stefano Ferrari

### PROGETTO GRAFICO:

Daniele Boccaletti

### STAMPA:

Grafiche Sala

Registrato presso il Tribunale di Modena:  
670.- aprile 1981.

# ECCO IL NUOVO PIANO

**S**ta per essere adottata dal Consiglio Comunale la Variante Generale al Piano Regolatore. Questo atto sarà assunto a conclusione di un iter iniziato con la presentazione in Consiglio Comunale nel mese di Luglio e continuato con la consultazione sia delle Associazioni di Categoria, che dei cittadini convocati nelle diverse Assemblee tenutesi nei tre Centri a novembre.

Dopo l'adozione saranno disponibili 60 giorni durante i quali i cittadini, che vorranno, potranno sollevare "osservazioni e opposizioni" allo strumento urbanistico.

In parallelo si attiverà il percorso per l'Approvazione presso la Provincia, è probabile che ciò avvenga entro 18 mesi dalla data di Adozione.

Si tratta della realizzazione di uno dei progetti-cardine dell'Amministrazione Comunale, non solo per quanto concerne l'anno che va a chiudersi, ma dell'intera legislatura.

L'attuale Piano Regolatore è stato approvato nel 1986 e, pur essendo stato particolarmente innovativo e anticipatore, oggi mostra tutta la sua inadeguatezza.

Non è tanto un problema legato alla disponibilità di aree, che pure esiste nella area produttiva di Rovereto, quanto alla sua impossibilità di recepire le opportunità offerte dalla innovazione legislativa Regionale e Nazionale che si è succeduta in questi ultimi anni.

Una nuova cultura urbanistica si è affermata negli atti amministrativi: gli strumenti urbanistici devono essere orientati al governo del territorio più che alla sua gestione normativa.

In un mondo in profonda e continua modificazione deve prevalere l'idea dello sviluppo sostenibile del territorio attuato con strumenti in grado di garantire la necessaria flessibilità.

E' l'idea di crescere con un disegno, di crescere privilegiando le zone infrastrutturate, di crescere in continuità completando e allargando e

puntando decisamente più su incrementi qualitativi che quantitativi.

L'idea guida della Variante Generale al PRG è di valorizzare e favorire una leggera crescita demografica che permetta un equilibrio dolce fra popolazione, territorio e servizi, consentendo un innalzamento della qualità della vita, migliorando la viabilità interna, garantendo insediamenti produttivi nel rispetto dell'ambiente, considerato quale risorsa primaria.

Per questo motivo è stata posta attenzione alla salvaguardia delle attività agricole, alla riqualificazione delle abitazioni rurali, agli spazi verdi, ai corsi d'acqua.

Per quanto concerne inoltre l'accrescimento urbanistico residenziale, l'ipotesi di crescita abitativa è un po' più forte rispetto agli ultimi dieci anni, visto che da qui al prossimo 2008 si prevede un aumento di 350 residenti e di 435 famiglie (più famiglie, meno componenti).

La scelta dell'amministrazione è quella di prevedere aree residenziali, includendo i lotti oggi liberi per 200 mila metri quadri pari a 60 mila metri quadri di superficie utile

Si privilegia l'area di Rovereto in quanto entità di più recente urbanizzazione e che presenta dinamiche relativamente più accelerate.

Particolare attenzione è stata posta nel consentire la ristrutturazione dell'esistente e le riqualificazioni delle borgate, di cui notevole è il caso di sant'Antonio.

In tutti e tre i centri si è operato, confermando le zone residenziali in via di completamento ed includendo piccole aree, al fine di ricomporre ridu-

pendolo lo sfrangiamento urbano.

Le scelte fondamentali di nuova residenza sono state fatte adottando come strumento urbanistico il Peep, prevedendo un equilibrio tra pubblico e privato.

Rovereto troverà qualità



cazione residenziale verso sud, nell'ottica dell'accrescimento della città per parti omogenee, integrate al tessuto urbano esistente: a parte la naturale vocazione verso Carpi, si pensa ad una fondamentale riqualificazione dell'ambiente urbano.



# IL P.R.G. PER I GRUPPI CONSILIARI

## Lista del Polo

Dalle proposte dello Strumento che andremo ad adottare non sono nate, a nostro avviso, soluzioni innovative per il futuro del nostro territorio. Il PRG secondo noi sta fallendo i suoi obiettivi: da volano dell'economia locale, lo strumento che tratterà la guida allo sviluppo della nostra comunità è rimasto, nelle mani dei nostri Amministratori, un mero strumento di gestione del potere con risultati assolutamente insignificanti per quanto riguarda le soluzioni ai problemi dei cittadini (vedi la polemica sulla tangenziale di Rovereto. I tecnici estensori del piano, poi, si sono limitati a formalizzare le richieste "politiche" della maggioranza (si notino le virgolette), fornendo una leggera infarcitura di motivazioni urbanistiche per giustificare tali scelte ma sostanzialmente hanno dimostrato di non aver effettuato neppure i sopralluoghi essenziali per verificare la fattibilità delle proposte. Non ci spieghiamo diversamente ad esempio la scelta di espandere la zona industriale di Rovereto in una zona dalla viabilità interna molto tortuosa a causa di recinzioni e di case esistenti i cui proprietari non sono stati consultati e che forse non intendono nemmeno convertire i loro terreni in aree industriali (questo fa notare si che vengano computate e quindi sottratte alle esigenze previste aree che di fatto non diventeranno mai tali). La nostra proposta sarebbe invece di collocare la nuova Zona Industriale a ridosso della zona omogenea di tipo D3-D4 prevista nell'area dell'ex caseificio Carboni, realizzando un unico ampio svincolo di accesso per tutti il comparto da via Chiesa Sud, con altri vantaggi quali l'ubicazione a sud in una logica di espansione verso Carpi, il più vicino Polo industriale, ed una visibilità maggiore degli insediamenti produttivi dalle arterie di traffico SS N°468 con utilissimo effetto vetrina indispensabile veicolo pubblicitario per qualsiasi attività produttiva. Non è più procrastinabile lo studio di una strategia seria di rilancio ed incentivazione dell'insediamento Industriale a Novi, area che non avendo problemi di viabilità (è a due passi da Carpi, dall'AutoBrennero e dalla futura Cispadana) presenta caratteristiche che meritano di essere valorizzate. Pip e Peep sono strumenti attuativi che l'amministrazione continua a proporre e ai quali continuiamo ad opporci. Il Pip blocca di fatto lo sviluppo degli insediamenti produttivi perché i vincoli imposti in convenzione scoraggiano gli investitori immobiliari a costruire. Contemporaneamente i giovani imprenditori che non possono permettersi un investimento immobiliare non trovano insediamenti da affittare. Analogamente per le zone Peep notiamo come altri Comuni, vedi Carpi, tendano a togliere su richiesta dei cittadini i vincoli di convenzione che limitano la possibilità di vendere o affittare o comunque godere della piena proprietà

dei loro beni in cambio del versamento degli oneri dovuti. Non capiamo perché il Comune di Novi debba andare controcorrente senza scordare che i meccanismi di determinazione dei prezzi ed i ritardi nelle realizzazioni delle urbanizzazioni, e quindi degli introiti, possono determinare un reale danno erariale per le casse comunali. Vorremmo inoltre che ci venisse spiegato come mai, se la naturale espansione del paese di Novi è verso sud - Zona Industriale, sportiva e residenziale vanno in questa direzione - è stata costruita quella cattedrale nel deserto che è la pista ciclabile che invece va verso ovest (un punto cardinale escluso da qualsiasi intervento previsto)? Pensiamo inoltre che i bellissimi interventi di edilizia popolare e di ristrutturazione della Piazza interna effettuati nella Villa Vecchi non siano supportati da un adeguato progetto di viabilità e di inserimento urbanistico. Notiamo la totale scomparsa dagli elaborati di Novi della zona destinata a servizi ed infrastrutture di interesse generale come se, venuto a cadere il progetto della Cà Rossa, non ci fosse più la necessità di un ristorante o di un albergo.

Riterremo giusto prevedere l'inserimento di tale zona ricettiva, che noi indicheremo nell'ex cantina Ferrari "la quale essendo equidistante sia dal Centro Storico che dalla zona industriale ed affacciandosi su via SS Romana presenta i requisiti adatti. Ci facciamo infine promotori di un dibattito che tenda alla valutazione delle problematiche anche urbanistiche, oltre che igieniche e di inquinamento ambientale fornite dai cimiteri comunali.

**Marcella Boccaletti**, capogruppo de Il Polo per Novi

## Lista dell'Ulivo

Con l'adozione del PRG, che avverrà in Consiglio Comunale il prossimi mesi, la maggioranza consiliare dell'Ulivo, che amministra l'Ente Locale del nostro Comune, realizza uno dei progetti prioritari che fanno parte del programma di legislatura.

Il nuovo Piano Regolatore Generale penso lo si possa definire strumento urbanistico della terza generazione incentrato, pur in una logica di continuità rispetto all'attuale PRG ed a quello precedente, su una nuova ottica urbanistica che mira, oltre allo sviluppo sostenibile, alla riqualificazione della espansione ed al recupero del patrimonio edilizio urbano ed extraurbano, anche a rendere più fruibili tutti i servizi e le opportunità offerte dal nostro territorio. Infatti, mentre il Piano Integrato di recupero, di recente approvazione, interviene sul recupero dei centri urbani di Novi e di Rovereto, la normativa del nuovo Prg favorisce il recupero di tutti i nuclei e le borgate sparsi sul territorio extraurbano, ancora densamente

abitate, che rivestono indubbiamente una parte significativa nella nostra storia, cultura e tradizione.

Il nuovo PRG, costruito sulla base degli attuali strumenti urbanistici regionale e provinciale, non ragiona soltanto in termini di salvaguardia e tutela del territorio, dei corsi d'acqua, di standard del verde, di parcheggi, ecc, ma individua veri e propri spazi fruibili per la collettività, come il verde urbano di vicinato (a Rovereto il verde attorno al canale di via Cesare Battisti) spazi pubblici accessibili a distanza pedonale, i percorsi ciclabili.

Un'altra scelta effettuata da questa maggioranza, che considero importante, è quella di pensare ad uno sviluppo realistico che sul fronte produttivo tiene conto e valorizza le peculiarità di uno strumento del Peep (Piano di Edilizia Economica e Popolare), favorendo in tal modo la possibilità di uno sviluppo intrecciato fra pubblico e privato. La stessa cosa vale per il settore produttivo, attraverso l'utilizzo privilegiato del Pip (Programma di Insediamento Produttivo) e una localizzazione delle aree tesa a favorire la riqualificazione del nostro tessuto produttivo (quasi esclusivamente artigianato). Ciò non significa che questa amministrazione non prenda in considerazione eventuali richieste di aree da destinare a grandi insediamenti, anzi dovrà fortemente impegnarsi e valutare se porterà o no benefici alla nostra collettività, assumendo di conseguenza le adeguate decisioni. Considero i principi cardine che hanno guidato la proposta del PRG di elevato profilo urbanistico, per questo non mediabili, nel senso che la filosofia di fondo di questo Piano, tesa a migliorare la qualità della vita, non è sostituibile con altre che prediligono scelte di sviluppo selvaggio.

Penso però che, sia in sede di discussione del PRG in consiglio comunale, che successivamente, durante il periodo di presentazione di eventuali osservazioni da parte dei cittadini, si debba porre la massima attenzione alle considerazioni ed anche alle critiche che scaturiranno, mantenendo un atteggiamento aperto al confronto, per non sottovalutare nessuna indicazione che sia tesa a migliorare questo importante strumento che durerà nel tempo. Ci sono aspetti, come la viabilità (l'attraversamento dei centri di Novi e Rovereto, con particolare attenzione per quest'ultimo) che comporteranno in un immediato futuro un impegno straordinario di idee e di risorse per la giunta ed il consiglio, che non si esauriranno con l'approvazione del Prg.

Il gruppo di maggioranza dell'Ulivo è disponibile a questo confronto: la proposta che verrà presentata per l'adozione non è a scatola chiusa. Anche quando questo strumento sarà operativo, sarà possibile apportare eventuali variazioni che si rendessero utili per la collettività.

**Elvio Vezzani**, capogruppo Ulivo

# APPUNTAMENTI E SOLIDARIETÀ

## PROGETTI DI SOLIDARIETÀ CON IL POPOLO SAHARAWI

Continua l'attività di solidarietà con il popolo Saharawi offerta dal comitato locale.

I progetti più recenti ai quali il comitato di Novi-Rovereto-S. Antonio ha partecipato sono la carovana di aiuti umanitari dello scorso mese di novembre, il progetto accoglienza a cinque bambini rientrati in Italia per motivi sanitari, tra i quali ricordiamo Brahim il bambino ospitato a Novi e che ha frequentato per due mesi la classe Seconda C delle scuole elementari di Novi, il progetto di formazione in informatica e lingue straniere per due adulti, organizzato in collaborazione con il Comune di Carpi ed il CFP Carpi Informazione.

Per l'anno prossimo il comitato conferma l'impegno a sostenere i progetti iniziati, a partecipare con il massimo impegno ai progetti nazionali per gli aiuti umanitari e per l'attività di sostegno politico al Referendum per l'autodeterminazione.

Nella prossima estate è prevista inoltre l'accoglienza estiva dei bambini Saharawi interrotta per un anno a causa degli impegni previsti per il referendum; per questo progetto, che verrà definito nei prossimi mesi a livello provinciale, e per tutti gli altri, chiediamo ancora la collaborazione ed il sostegno di tutti i volontari e di tutte le associazioni aderenti al comitato, ricordando che l'adesione è aperta a tutti.

## CICLISTICA NOVESE

Nel resoconto dell'attività sportiva della prestigiosa società di Novi per l'anno 1998 figurano 51 vittorie complessive tra cui 13 titoli provinciali, 3 titoli regionali ed un'infinità di piazzamenti (90) nei primi dieci arrivi. Sono questi in sintesi i risultati ottenuti dagli atleti in casacca rossobianconera del sodalizio presieduto da Paolo Rovatti e sugli scudi, per l'ennesima volta, figurano i ciclisti della categoria "Giovanissimi" diretta da Antonio Pati.

Oltre le notizie delle straordinarie vittorie ottenute della varie categoria della "ciclistica" vi è da sottolineare che sono iniziati i corsi di ginnastica (gratuiti) per tutti coloro vogliono svolgere attività sportiva con la ciclistica. Si svolgono il martedì, il giovedì dalle 18 alle 19,30 presso la palestra delle scuole medie di Novi. Per informazioni occorre telefonare direttamente in palestra oppure ai seguenti numeri (tutti con pref. 059: 676826 / 676250 / 670616). Per chi volesse svolgere attività prettamente ciclistica con la società, quest'ultima mette a disposizione la bicicletta e gli indumenti necessari. L'iscrizione è per ragazzi e ragazze dai 6 ai 15 anni.

## CONCERTO DI NATALE

La Corale "Simona Andreoli" di Rovereto e la Società Filarmonica Novese daranno vita a due importanti momenti musicali che si terranno il 21 dicembre presso la chiesa parrocchiale di Rovereto ed il 23 presso la parrocchiale di Novi. Verranno eseguite arie di celebri compositori ispirate a temi di carattere religioso; nel corso della prima parte della rappresentazione toccherà alla banda fare musica, in un secondo momento alla corale e gran finale con un crescendo che vedrà impegnati i due ensemble musicare e cantare le medesime note. Dirigerà la corale la professoressa Franca Bacchelli mentre la banda sarà diretta dal professor Gualberto Gelmini.

## NOTIZIE DALL'A.N.E.S.E.R.

Il team della ragazze novesi che frequentano e praticano "step" si è esibito nel "MASTER DI AEROBICA", svoltosi al "Picchio Rosso" di Formigine (MO), ottenendo grandissimi applausi.

Il team "Step" ANESER è così composto: *Claudia, Roberta C., Roberta B., Roberta B. Marta, Rita, Sabrina, Simona, Francesca, Valentina, Rossana, Samantha, Giovanna, Daniela e Martina*



Il team della ragazze novesi che frequentano l'aerobica all'Aneser in questi 2 anni ha raggiunto un buonissimo livello che ha permesso loro di partecipare a varie manifestazioni tenutesi presso diverse discoteche della zona ottenendo con la loro Funky Dance ottimi consensi.

Da sinistra: *Giusy, Sara, Silvia, Giovanna, Rossella, Rosaria, Ilaria, Federica, Anna.* Al centro l'istruttrice: *Patrizia Ghidoni*



Solamente da quest'anno l'Aneser ha una squadra agonistica di aerobica. Le nostre ragazze hanno partecipato a diverse competizioni, l'ultima in Svizzera (campionato IAWA) dove si sono classificate seconde ad un solo punto dalle prime.

Il Team agonistico dell'ANESER: *Ilenia, Leana, Stefania, Monia, Mara, Cristina, Manuela, Alessandra.*



Da soli 2 anni il KARATE è approdato all'Aneser e già ha dato grandi soddisfazioni. Da prima con i bambini vincendo, lo scorso Maggio, i giochi della gioventù. Ma la prova dell'ottimo lavoro svolto da tecnici del Leoni Karate Team la si è avuta con Nicola Malagoli che, a Forlì, il 18 Ottobre '98 ha vinto il Campionato Regionale.

Al centro: *il Campione Regionale Nicola Malagoli*, ai lati i 2 istruttori: *Stefano Caleffi e Ghidoni Cristina.*



# LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI

## PROGETTO CHERNOBYL: solidarietà oltre l'accoglienza.

Anche quest'anno a settembre sono stati ospitati presso alcune famiglie di Novi dodici bambini provenienti dalle zone contaminate dalla centrale nucleare di Chernobyl. L'esperienza di quest'anno è stata particolarmente positiva, non solo dal punto di vista strettamente sanitario, ma per la larga adesione, oltre che da parte dell'amministrazione comunale, da parte di associazioni, enti e singole persone ma soprattutto di un folto gruppo di giovani novesi che hanno volontariamente offerto risorse e tempo a sostegno di questa iniziativa, riuscendo a coinvolgere nelle attività di campo giochi con i bimbi bielorusi, anche i nostri bambini. L'entusiasmo di questi giovani fa ben sperare per il futuro, non solo per quanto riguarda l'ospitalità, che senz'altro si ripeterà il prossimo anno ancora, ma anche per sostenere altre iniziative di campagne umanitarie di raccolta fondi, al fine di promuovere progetti concreti di collaborazione e sviluppo direttamente nei luoghi del disastro.

A dodici anni dall'incidente nucleare di Chernobyl, la situazione ambientale e sanitaria delle zone contaminate dalle radiazioni è ancora drammatica e testimonia un considerevole incremento del tasso di malattie e mortalità soprattutto nei bambini. Dal 1991 in Bielorussia, Russia e Ucraina la mortalità supera la natalità e le generazioni future rischiano di essere minate geneticamente.

E' stata conclusa da poco la campagna umanitaria "Oltre l'accoglienza" promossa dai comitati Chernobyl della provincia di Modena e di Reggio Emilia con la quale abbiamo raccolto fondi da destinare all'acquisto di medicinali per il reparto chirurgico pediatrico di Gomel, in Bielo-russia e che saranno consegnati nel prossimo viaggio, previsto nel mese di gennaio '99. Il buon successo dell'iniziativa testimonia l'interesse che c'è intorno a questi problemi che purtroppo non vedono ancora una soluzione vicina, visto che anche la comunità scientifica internazionale conferma che esiste attualmente un rischio di un nuovo cata-

strofico incidente nucleare perchè il tetto del sarcofago può crollare da un momento all'altro. E' chiaro che ciò non può non riguardare tutti noi ed il futuro del nostro pianeta e si tratta di prendere coscienza del proprio destino per non subire più gli eventi catastrofici come vittime predestinate, ma per potere finalmente reagire e insieme ricostruire la strada per un futuro migliore. E più consapevole.

## L'ATTIVITÀ DELL'AVIS

L'attività dell'Avis Novese da qui alla prossima primavera è sicuramente intenso. I prelievi di sangue verranno effettuati presso la sede del capoluogo nei giorni di domenica 27 dicembre, 3, 10, 12 gennaio dalle 8,30 alle 11,30 (martedì 12 solo fino alle 10) mentre domenica 17 gennaio 1999 l'appuntamento è alla sede di S. Antonio dalle 8,30 alle 11,30.

Tra i mesi di febbraio e di marzo del prossimo anno si provvederà al rinnovo del consiglio direttivo dell'associazione per quanto concerne il Triennio 1999-2001: tutti gli Avisini interessati possono dare la propria adesione ad Adolfo Righi, direttamente in sede (tel.059677036) nei



giorni di martedì (dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 19,30) e mercoledì (18-19,30). Si rende noto a tutti i novesi che, in caso di contributi ad associazioni, comitati o altri enti e di oblazioni a ricordare la memoria dei defunti, il gruppo Avis mette a disposizione la sede al gruppo volontario, ricordando che durante la cerimonia la sede resterà aperta per due ore, nei due giorni successivi la stessa dalle 10 alle 12. La raccolta, rispettando gli orari Avis, rimane aperta per altri 10/12 giorni.

## ARCI TAVERNA

Il Circolo Taverna si è recentemente ristrutturato sia dal punto di vista associazionistico che delle strutture edilizie e degli spazi interni.

L'intera cittadinanza di Novi, all'atto della presentazione della nuova realtà, ha visionato l'insieme dell'edificio che presenta al piano terra una sala polivalente che può contenere fino a 200 posti ed un'attrezzata cucina avente il suggello Usl ed autorizzata alla ristorazione: al 1° ed al 2° piano vi sono sale e salette per le molte attività del circolo stesso. Oltre alle note attività che il Circolo Arci Taverna organizza da tanti anni (ginnastica motoria, soggiorni e gite, corsi di lingue e di informatica, serate danzanti, scuola di ballo, teatro, feste con ristorazione, convenzioni a favore degli associati con il centro diagnostico Physios di Rovereto e poliambulatorio Città di Carpi-Fossoli, Conferenze su salute, sanità e società), per la prima volta organizzeremo proiezioni di spettacoli cinematografici per ragazzi presso la nuova sala polivalente di via Bigi, 4. Il primo ciclo di film adatti all'età è programmato alle ore 15 del 24 dicembre '98 poi nei giorni 6, 16, 23, 30 gennaio mentre il secondo ciclo è da definire.

Sono pure in calendario diverse commedie dialettali che verranno portate sul palco il 16 ed il 30 gennaio, il 12 ed il 27 febbraio ed il 13 marzo 1999.

## ARENA

Il circolo Arena è nato alla fine del 1994 ed è affiliato alla Confederazione Arci Nazionale. Gli scopi fondanti sono di operare nell'ambito sociale per fini assistenziali, solidaristici senza alcun scopo di lucro; agisce ed opera esclusivamente fra soci iscritti per il soddisfacimento dei loro bisogni sociali; ha trovato sede in via Bigi 4. Il circolo Arena è diventato centro di vita permanente, di vita aggregativa a carattere volontario e democratico, la cui attività è svolta in modo spontaneo e gratuito. recentemente ha chiesto ed ottenuto l'iscrizione all'albo delle forme associative del Comune.

# SPECIALE GRUPPO STORICO NOVESE

*Il presente inserto vuole essere come il biglietto da visita di una nuova aggregazione culturale che si è formata (o riformata) a Novi, la quale intende presentarsi e far conoscere finalità e programmi e ciò non solo per trovare attenzione e comprensione, ma anche per suscitare stimoli e, possibilmente, collaborazione.*

## CI PRESENTIAMO

Molti novesi ricorderanno che 15 anni fa è stato presentato un volume illustrato sui personaggi e la vita d'un tempo del nostro paese: **NOVI E I NOVESI**.

Il contenuto e la novità di questa pubblicazione hanno incontrato un vivo interesse, tanto che il libro è ormai esaurito.

NOVI E I NOVESI, complessa e ampia raccolta di vecchie fotografie, costituì il frutto dell'impegno di un piccolo gruppo di persone che con passione ha lavorato per raccogliere e ricomporre visivamente un mezzo secolo di vita del nostro capoluogo. Pubblicato il volume il gruppo non continuò l'impegno della ricerca collettiva, pur rimanendo in chi vi aveva lavorato un interesse individuale nei riguardi di tematiche storiche. Infatti da singoli componenti quel primo nucleo uscirono in seguito altre pubblicazioni riguardanti aspetti storici particolari della nostra comunità: MEMORIE NOVESI nel 1990, LA CHIESA DI NOVI nel 1993, NOVI E IL SUO TERRITORIO nel 1995.

La suddetta continuità di ricerca e di presentazione ebbe alcuni effetti collaterali ed andò oltre l'intrinseca valenza delle pubblicazioni.

Se da una parte questa continuità ha contribuito a mantenere vivo l'interesse per una memoria storica del nostro territorio, dall'altra ha fatto emergere alcuni interrogativi che hanno indotto a varie riflessioni.

Ci si è sempre più resi conto di certi limiti nel condurre una ricerca in modo individuale, dell'insita tendenza all'episodicità nell'analisi degli aspetti storici affrontati, del rischio di

un possibile isolamento e slegame dal contesto culturale esistente in loco e della scarsa possibilità di essere incisivi e maggiormente propositivi nell'ambito sociale in cui si vive.

Queste ed altre considerazioni sono venute maturando negli ultimi tempi e dall'inizio del 1998 hanno trovato uno sviluppo ed un tentativo di risposta nella costituzione di un gruppo di persone che raccogliesse e riunisse le potenzialità esistenti nell'intero nostro Comune, gruppo tuttavia aperto anche ad ogni possibile apporto di altri, novesi e non novesi.

Così è nato il **GRUPPO STORICO NOVESE** del quale presentiamo alcuni elementi che lo caratterizzano e le principali iniziative di questo suo primo periodo di attività.

\* Il Gruppo si è ufficialmente costituito in data 12 febbraio 1998, per l'approvazione dello Statuto e la compilazione del verbale di fondazione, coi nominativi dei 14 soci fondatori.

\* Dello Statuto sociale si riporta l'articolo n. 5 il quale esplicita gli intendimenti e gli scopi che il Gruppo stesso si prefigge:

*“Il Gruppo intende operare nell'ambito della Biblioteca Comunale e collaborare con altri Enti culturali, al fine di sviluppare una memoria storica del territorio e favorirne la fruizione attraverso pubblicazioni, relazioni, conferenze, convegni, mostre”.*

\* Ha richiesto ed ottenuto un incontro col Sindaco e l'Assessore alla Cultura per presentare le linee programmatiche e le indicazioni per attuare una proficua collaborazione.

\* Per questo primo anno il Gruppo ha elaborato due progetti di ampio respiro: una ricerca riguardante le case rurali in abbandono di Rovereto-S. Antonio e una mostra relativa al ritrovamento di una tomba medioevale nel “Foresto“, presentata in occasione della recente “Féra d'Utòber”.

\* Accompagnata da ampia documentazione, il Gruppo ha presentato all'Amministrazione la proposta di intitolare la nuova sede della Biblioteca Comunale alla memoria di un illustre novese: il prof. Vittorio Lugli.

## LINEE DI LAVORO DEL GRUPPO

Eccoci dunque a parlare del proposito di studiare il territorio e l'ambiente novese, intendendo con ciò tutto quanto è compreso e risiede nell'intero Comune di Novi, con le comunità che lo caratterizzano di Novi e di Rovereto-S. Antonio, il tutto visto però sotto il profilo della evoluzione e trasformazione nel tempo, in altre parole sotto l'aspetto storico.

Dalla citata espressione dell'articolo 5 del nostro statuto “sviluppare una memoria storica del territorio”, è quindi chiaro che l'interesse primario del Gruppo è rivolto a favorire la maggior conoscenza possibile dell'ambiente, degli uomini e delle vicende che riguardano il passato del nostro territorio, senza escludere possibili connessioni con ambienti circostanti.

Alcuni periodi o aspetti particolari del nostro comune sono già stati oggetto di indagine.

Il secolo anzi che va dall'Unità d'Italia al primo dopoguerra, è stato al centro di ben quattro pubblicazioni: le tre già elencate (*NOVI E I NOVESI, MEMORIE NOVESI, NOVI E IL SUO TERRITORIO*), a cui va aggiunto “*LA BANDA A NOVI*”, libro uscito nel 1980. Tuttavia, pur avendo così ampiamente indagato su questo spazio di tempo, non pensiamo minimamente di avere esaurito né l'interesse, né gli argomenti di possibile ricerca.

Dopo la pubblicazione di “Novi e i Novesi”, quanti hanno confessato, ad esempio, di avere nei loro albi di famiglia altre fotografie non meno interessanti di quelle pubblicate o di avere notizie ancora più dettagliate di quelle allora rintracciate. D'altra parte le pubblicazioni che si sono succedute sono state occasione per innescare altre curiosità ed interrogativi, stimolare altre problematiche, in chi ha una certa sensibilità per la vita del proprio paese. Ecco alcuni dei più frequenti interrogativi che ci si è sentito porre: *perché girando per le strade di campagna accade spesso di restare dolorosamente colpiti nel constatare l'abbandono e il decadi-*

*mento di tanti complessi rurali?; ripensando all'architettura del vecchio borgo di Novi, abbiamo perso o guadagnato ad eliminare certe testimonianze uniche?; guardando certi edifici dall'indiscusso valore storico o architettonico è ineluttabile si debbano lasciare andare in rovina?; i vari ritrovamenti nel nostro sottosuolo che significato hanno?; riferendoci a determinati personaggi o avvenimenti del passato è giusto che ci si comporti come se non fossero esistiti o mai avvenuti?*

Come si può intuire, gli ambiti di ricerca si dilatano e non solo all'interno di certi periodi (come per il secolo di cui abbiamo fatto cenno), ma a ritroso nel tempo, giacché anche il nostro piccolo comune ha una lunga, articolata ed intensa storia alle sue spalle.

Se è comprensibile un più vivo interesse per queste tematiche da parte degli adulti, pensiamo non debbano essere trascurate dai giovani i quali manifestano spesso comprensibili resistenze, in quanto sono facilmente tentati di ritenersi indipendenti dal passato e dai loro antenati. In parte e per certi aspetti non sono facilmente percepibili i collegamenti con le passate generazioni. Ma ognuno di noi è nato ed è stato allevato in un particolare contesto familiare, è cresciuto in una certa scuola e in un determinato ambiente sociale e quando, ormai adolescente, ne diventa parte attiva è già stato "modellato" da questo, cioè da una lunga storia precedente.

Nostro intendimento è proprio quello di cercare di conoscere questo passato, per tentare di capire da dove veniamo, le trasformazioni che sono avvenute, i condizionamenti ricevuti, l'eredità che ci è stata lasciata.

Vorremmo anche cercare di comprendere i tempi in cui viviamo e, se possibile, tentare di capire dove stiamo andando.

Tutto ciò corrisponde alla definizione "creare una memoria storica del territorio", seguita però dall'affermazione "favorirne la fruizione", il che significa che quanto emergerà dalle ricerche che si andranno a sviluppare venga messo a disposizione della comunità, come un patrimonio di tutti. Già abbiamo anticipato alcune forme di questa fruizione (relazioni, mostre, proiezioni...), ma lo strumento privilegiato che il Gruppo Storico Novese si propone di utilizzare per la

divulgazione dei contributi di ricerca è quello di una pubblicazione o, meglio ancora, di più pubblicazioni, possibilmente di formato agile, con vari interventi e rubriche, tali da formare una piccola collana che raccolga appunto la memoria storica del nostro territorio.

## La scoperta di un antico timbro della Comunità novese

Si sapeva dell'esistenza di questo simbolo della Comunità novese con stemma perché riprodotto in una "Memoria" di Giovanni Pisa (esistente nell'Archivio Parrocchiale di Novi, datata 1857) e riportato in NOVI E I NOVESI a pagina 7 e nella Storia della Chiesa di Novi, a pagina 63, senza tuttavia conoscerne l'origine, l'uso esatto o la destinazione. In questa Memoria il Pisa scrive che nel 1772 fu installato sul campanile di Novi un nuovo concerto di quattro campane e che sulla minore e sulla maggiore vi era impresso questo "bollo-stemma".

Per nostra fortuna ebbe la buona idea di riprodurre l'immagine su una pagina delle sue Memorie, usando con tutta probabilità il sigillo stesso ben inchiostroato come se fosse un timbro di gomma.

L'esatta riproduzione del nostro stemma (anche se in negativo, perché parole e disegno sono incavati anziché in rilievo) ha così permesso di ricostruirne l'iter storico, assieme alla consapevolezza dell'esistenza di un simbolo di identificazione comunitaria novese già prima dell'anno 1772.

Nell'estate del 1998 il Gruppo Storico Novese è venuto a conoscenza che nella vicina Concordia un signore era in possesso di una specie di timbro che riproduceva esattamente il nostro bollo-stemma. Prese le opportune informazioni, il Gruppo si è messo in contatto col suo proprietario, il prof. Disma Mantovani, affinché il timbro, presentato e riconosciuto come pezzo originale e corrispondente all'immagine sopra riportata, tornasse nella sua naturale sede ed ha quindi proposto all'Amministrazione Comunale di Novi di trattarne l'acquisizione. Trovata la disponibilità sia dell'Amministrazione che del possessore, ora il timbro si trova in deposito presso il Gruppo stesso,

quale reperto storico della nostra Comunità Novese.

Dal prof. Mantovani abbiamo poi appreso le peripezie di questo timbro e come giunse nelle sue mani.

Quando nel 1859 cadde la signoria Estense con l'Unità d'Italia, il timbro rimase in possesso di uno degli ultimi addetti al governo della nostra comunità e cioè Giovanni Salvioli, militare in servizio a Novi.

Alla morte del Salvioli il timbro passò alle due figlie: Cristina, che sposò il rag. Giovanni Schiavi (bancario ucciso dal Tosi con il "manarèin" nel 1940) e Marianna, maestra assai nota a molti anziani novesi con l'appellativo affettuoso di "Mariannina". Questa poi si trasferì per l'insegnamento a S.Caterina di Concordia (portandosi fra i ricordi di famiglia anche il "timbro"), dove insegnò e trascorse gli ultimi anni insieme ad un'altra collega, la maestra Rosa Mantovani. Alla morte della "Mariannina" nel 1973, questa lasciò all'amica e collega Rosa Mantovani i suoi effetti personali, fra cui il nostro timbro-sigillo. Da quest'ultima, per relazione di parentela, il timbro fu affidato al suddetto prof. Mantovani, tramite il quale infine è ritornato a Novi.

\* *Dimensioni-*

*Testa in bronzo con incisione: mm 27 x 30.*

*Impugnatura in legno di ciliegio tornito: lunghezza mm 67*

*Lunghezza totale (col colletto metallico): mm 85*

\* Lo stemma all'interno del sigillo è costituito da nove fasce parallele.

Le stesse nove fasce le troviamo nell'attuale stemma del nostro Comune ed è ragionevole dedurre che sia stato voluto come scelta di continuità e di identificazione a simbolo del nostro territorio e della nostra Comunità.



*Il Gruppo Storico Novese*

## Profilo del Professor VITTORIO LUGLI

Nei mesi scorsi il Gruppo Storico Novese ha presentato all'Amministrazione Comunale la proposta, ampiamente documentata, di intitolare la nuova sede della Biblioteca Comunale in Piazza Primo Maggio, che sarebbe stata inaugurata in occasione della "Féra d'Utòber", alla figura di un novese che ha portato alto e lontano il nome del nostro paese ed ha contribuito a dare prestigio alla nostra principale istituzione culturale. Se l'idea non ha potuto trovare attuazione per la "Féra d'Utòber", ci auguriamo che si possa realizzare in una prossima propizia occasione. A maggior conoscenza della proposta e del personaggio indicato, presentiamo pertanto un breve profilo di Vittorio Lugli, insegnante, studioso, letterato, scrittore e infine uomo intensamente legato al suo paese natio: Novi.

Vittorio Lugli è nato a Novi di Modena il 30 settembre 1885, da Evangelista e Cleonice Costa, in Via Circondario Borgo n. 28 (ora Via De Amicis n. 25). Compì gli studi di base a Carpi, quelli superiori a Modena e l'università a Bologna.

Fu allievo del Pascoli, col quale discusse la tesi di laurea, tesi data alle stampe con una presentazione dello stesso Pascoli e che vinse un importante premio accademico.

Poi per cinquant'anni – interrotti solo dalla partecipazione alla prima guerra mondiale sui fronti del Cadore e della Macedonia – ha onorato la scuola italiana col suo alto insegnamento. I primi anni ha insegnato in Licei e Ginnasi di varie città della penisola, poi dal 1935 all'Università Statale di Milano e infine dal 1940 al 1955 all'Università di Bologna.

Un profilo letterario ed accademico di Vittorio Lugli sarebbe lunghissimo e complesso: ci si limita pertanto a farne una breve presentazione con alcune note.

\* Recensioni e presentazioni di opere e della figura del Lugli sono apparse sulle principali riviste letterarie italiane e francesi e sulle più eminenti enciclopedie italiane e ciò fin da quando era ancora vivente.

\* Fu direttore della sezione francese del "Dizionario letterario delle opere e dei personaggi", pubblicato dall'editore Bompiani; fu collaboratore alla "Enciclopedia Italiana Treccani"; scrisse più di una ventina di libri (quasi tutti presenti nella nostra Biblioteca Comunale e parecchi con dedica dello stesso Lugli alla Biblioteca e ai novesi); suoi scritti apparvero su riviste letterarie e pagine culturali di quotidiani.

\* Alcuni riconoscimenti onorari: Accademico effettivo dell' "Accademia delle Scienze" degli Istituti di Bologna e di Modena e dell' "Istituto Lombardo di Scienze e Lettere"; membro dell' "Académie Racinienne", dell' "Accademia dell' Arcadia" e dell' "Accademia dei Lincei"; "Chevalier de la Légion d'honneur".

Se grandi furono i meriti letterari e i riconoscimenti accademici, non meno intensi e significativi furono le qualità umane e i rapporti che lo legarono al nostro paese, nonostante i lunghi anni trascorsi lontano da Novi.

Da giovane infatti regolarmente vi

ritornava nei periodi di vacanza presso parenti e amici.

Durante la guerra fu sfollato a Rolo e da qui spesso veniva a Novi.

Di questi passaggi ci ha lasciato un ricordo in parecchie delle sue pagine più belle; particolarmente toccante è la descrizione dell'incontro nel 1944 con l'amico e coetaneo Canzio Zoldi, anche lui amante della lettura e del sapere.

Fra le pagine più significative dei suoi libri italiani (parecchio scrisse in francese e tradusse dal tedesco), vi sono proprio quelle che richiamano il paese natio, che frequentemente ritorna nei suoi scritti con parole di profonda nostalgia e umanità, e parecchie di queste pagine sono state inserite in antologie letterarie per le scuole superiori.

Ritornò a Novi nel 1959, su espresso invito del nostro Sindaco d'allora Ezio Ferraresi. Era il 22 di novembre e nel Teatro Sociale, alla presenza del Prefetto, del Soprintendente Bibliografico, di autorità provinciali e locali e di numeroso pubblico novese, il Prof. Vittorio Lugli tenne il discorso ufficiale per l'apertura e l'inaugurazione della Biblioteca Comunale.

Si ricorda infine che la città di Bologna ha dedicato a Vittorio Lugli una via, tangente di via Torquato Tasso, in zona Arcoveggio.

A conclusione di questa breve panoramica, rimane da ricordare un'ulteriore avvenimento: due mesi dopo la morte del Lugli, il 24 marzo 1968, sempre su invito del sindaco Ferraresi, il professor Carlo Cordié tenne il discorso commemorativo della figura di Vittorio Lugli presso la sede della Biblioteca Comunale (discorso riportato integralmente dalla rivista letteraria "Nuova

Antologia dell'agosto 1968). In quell'occasione, nei locali della nostra Biblioteca, fu allestita una mostra di disegni di Adriano Boccaletti sul tema "Paese", ispirati a luoghi e momenti descritti dal Lugli nelle sue pagine.



La tomba alla Cappuccina rinvenuta nel territorio del Comune di Novi in località Foresto di epoca Altomedioevale.

La teca è rimasta esposta per la "FÉRA d'Utòber" lo scorso ottobre. Sul prossimo numero di Novinforma sarà pubblicato un articolo di approfondimento.

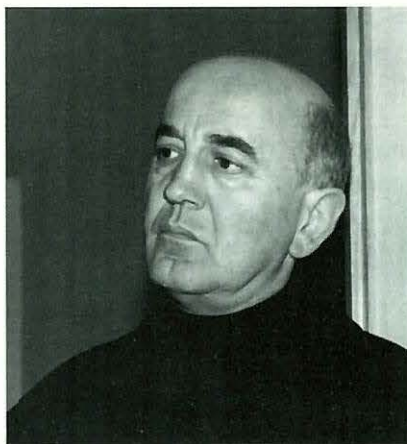
Altri servizi di ricerca storica verranno pubblicati sul prossimo numero di Novinforma.

## IL SALUTO DEL PARROCO

Carissimi novesi, sono grato alla redazione di Novinforma per l'opportunità che mi offre di porgere a tutti voi un pensiero augurale per le prossime festività natalizie.

La festa del **NATALE** ha un significato e un sapore in sé che coinvolge tutti, credenti e non credenti, anche se il messaggio, che ne deriva, raggiunge in particolare tutti coloro che vedono in Cristo l'unico Salvatore del mondo e il fondamento della loro speranza.

Auguro di cuore a tutti ogni bene, giorni sereni per il nuovo anno e a ciascuno la voglia di vivere la vita



come un **DONO**, da non tenere solo per sé, ma di dividerlo con gli altri per la crescita del bene comune e la gioia di tutti.

**BUON NATALE e BUON ANNO!**

**Don Ivano Zanoni**, Parroco



## UN BALZO IN VOLO

I soci della colombofila B.A.L.Z.O. in occasione delle prossime festività natalizie fanno gli auguri a tutti i cittadini del nostro comune. Come consuetudine al termine della stagione agonistica che va da aprile ad ottobre nella quale i colombi hanno viaggiato in lungo ed in largo in tutta la Penisola, i colombofili si danno appuntamento per presentare i propri colombi migliori nelle mostre di bellezza e per svolgere le premiazioni dei vari campionati a livello società-provinciale e nazionale, prendendo in considerazione i punteggi ottenuti nelle varie gare del programma. Anche la B.A.L.Z.O. effettuerà la suddetta premiazione consegnando ai vincitori diplomi d'onore e medaglie.

*Chiediamo venia. La redazione di "Novinforma" avrebbe voluto pubblicare integralmente tutti i preziosi contributi che, associazioni e cittadini, ci hanno fatto cortesemente pervenire. Purtroppo, a causa dei tanti argomenti da sviluppare, nonché dell'emozione dovuta all'uscita del primo numero del periodico dopo tanto tempo, non ci è stato possibile accontentare tutte le richieste. E' fin da oggi un nostro impegno quello di recuperare i servizi ed i suggerimenti pervenutici nel prossimo numero di "Novinforma" che sarà recapitato nelle case dei cittadini di Novi a febbraio del '99.*

*Chiunque volesse contribuire alla realizzazione del giornalino comunale può farlo inviando materiale e foto in Biblioteca. (La Redazione)*

## SCADENZE TRIBUTARIE

Lunedì  
**21**  
Dicembre

### I.C.I.

Scade il termine per versare la seconda rata dell'imposta comunale sugli immobili e il saldo per il 1998. Si paga agli sportelli delle esattorie o in posta, con i bollettini intestati alla concessionaria esattoriale nel cui ambito rientra il comune dove si trovano gli immobili per i quali si paga.

Mercoledì  
**20**  
Gennaio

### T.A.R.S.U.

Scade il termine ultimo di presentazione per:

- 1) **denuncia originaria** per coloro che hanno iniziato ad occupare o detenere locali dopo il 20.01.1998;
- 2) **denunce integrative o modificative** nelle seguenti ipotesi:
  - a) variazioni relative ai locali, alla loro superficie e destinazione;
  - b) per usufruire, a decorrere dal 01.01.1999, delle agevolazioni o riduzioni previste dal Regolamento Comunale riguardanti:
    - abitazioni con unico occupante;
    - abitazioni o locali utilizzati in modo discontinuo o per usi stagionali;
    - abitazioni a disposizione di cittadini all'estero occupate per meno di sei mesi;
    - case coloniche occupate da agricoltori;
    - riduzioni tariffarie per attività produttive, commerciali e di servizio;
    - riduzioni di superfici tassabili per produzione contestuale di rifiuti urbani e/o speciali assimilati e di rifiuti speciali non assimilabili, tossici o nocivi.

In questi casi la denuncia va presentata solo se non sia già stata prodotta per gli anni precedenti.

Le denunce devono essere redatte su appositi moduli messi a disposizione dal Comune.

- 3) le ditte che già usufruiscono della detassazione, della **documentazione** comprovante il mantenimento dei requisiti della stessa, per l'anno 1999.